ACQUA E AGRICOLTURA IN AFRICA: COME PRODURRE DI PIÙ CON MENO. NE HANNO DISCUSSO OGGI AL PARCO TECNOLOGICO DI LODI 16 DELEGAZIONI AFRICANE

A Lodi le nuove tecnologie per lo sviluppo sostenibile in Africa

(Lodi, 25 giugno 2015) – Sistemi disegnati per famiglie, cooperative, villaggi, che sfruttano le pendenze naturali dei terreni, la semplice forza di gravità e l'energia solare per irrigare e fertilizzare i campi possono essere la base su cui costruire lo sviluppo rurale anche in condizioni di risorse scarse.

La diffusione di tecnologie efficienti, economiche e sostenibili passa sempre di più per iniziative che vedono il settore privato agire in collaborazione con le istituzioni pubbliche, gli enti non profit, le grandi agenzie per lo sviluppo e i donatori nazionali e internazionali.

Di questi temi hanno discusso al Parco Tecnologico di Lodi i delegati Expo di 16 Padiglioni africani e i partner privati e di ricerca del progetto lodigiano *DemoField Agriculture of Tomorrow*. Le delegazioni africane da Expo provengono dai seguenti Paesi: Ghana, Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Angola, Eritrea, Tanzania, Senegal, Zimbawe, Camerun, Burundi, Sierra Leone, Uganda, Costa d'Avorio, Togo, Isole Comore.

"Al centro del progetto sta l'impiego di tecnologie e innovazioni pensate per migliorare le produzioni agro-alimentari nei più diversi contesti agronomici – ha spiegato Gianluca Carenzo, Direttore del Parco Tecnologico di Lodi – *L'EXPO è un'occasione unica per confrontare i diversi sistemi produttivi e creare condizioni e legami per collaborazioni future".*

Durante la visita al campo dimostrativo sono stati approfonditi il funzionamento e le caratteristiche di impianti per l'irrigazione a goccia su piccola scala azionati da sistemi di pompaggio solare. Si è parlato delle potenzialità di questi sistemi per aumentare le rese ottimizzando l'utilizzo di acqua e nutrienti partendo da un'analisi delle caratteristiche di suolo e clima.

"Siamo molto interessati a queste nuove tecnologie per l'agricoltura – ha detto Dgibril Sarr del Ministero del Commercio del Senegal – *e stiamo sviluppando un progetto trilaterale con Italia, Israele e Senegal per l'irrigazione moderna di 70 villaggi. Il nostro Paese ha diversi fiumi, ma non le tecnologie per utilizzare l'acqua in agricoltura".*

Progetti simili sono allo studio in altri Paesi, come ha riferito Sugar Chagonda, Delegato Expo dello Zimbabwe: *"Il Governo sta lanciando un piano per la meccanizzazione dell'agricoltura e per la redistribuzione della terra ai contadini. Stiamo costruendo dighe e siamo interessati a tutti i sistemi di irrigazione che ci sono stati presentati al Demo Field del Parco Tecnologico. Il 31 agosto faremo un workshop al cluster cereali in Expo dove speriamo di incontrare aziende e esperti italiani".*

"Come pioniere e leader globale nell'irrigazione a goccia, Netafim comprende le sfide che i piccoli coltivatori in Africa affrontano in situazioni di scarsità d'acqua o altre problematiche inerenti all'irrigazione" – ha detto Danny Ariel, Commercial Project Manager Africa di Netafim – *Per questo motivo abbiamo sviluppato il Family Drip System™ (FDS™), una soluzione dedicata all' agricoltura di piccola scala che rappresenta un sistema completo di irrigazione a goccia che, non richiedendo elettricità o altre fonti energetiche, ha di fatto rivoluzionato l'agricoltura per numerosi agricoltori con piccoli appezzamenti. Sfruttando decenni di competenza, esperienza e buone pratiche di Netafim nell'irrigazione, l'FDS massimizza le rese con risorse limitate, consentendo ai piccoli agricoltori di aumentare la produttività e di passare dall'agricoltura di sussistenza a quella commerciale su piccola scala."*

Sono stati poi affrontati alcuni dei principali colli di bottiglia che frenano lo sviluppo delle produzioni alimentari nell'Africa sub-sahariana. *"Se in Europa, Nord America e Oceania la quota maggiore di spreco di cibo avviene all'atto del consumo, nell'Africa Sub-Sahariana il problema riguarda la fase di produzione e post raccolta, ed è qui che è necessario compiere un salto di qualità* – continua Carenzo".

"*La piccola dimensione dell'azienda non è un problema in sé* – afferma **Francesco Scrano di Syngenta Italia** – *ma i piccoli produttori hanno bisogno di supporto per aumentare produttività, profittabilità e sostenibilità e contribuire alla sicurezza alimentare del pianeta". In Africa oggi questa situazione riguarda 150 milioni di piccoli produttori, in Asia 600 milioni.*

Una delle parole chiave del convegno è stata l'efficienza, intesa come quantità di risorse utilizzate per unità di raccolto.

Partendo dalla produttività dei suoli, si è parlato di efficienza energetica, idrica, dell’uso di pesticidi e di fertilizzanti nelle applicazioni agricole. Sono state poi discusse le problematiche principali delle filiere alimentari, partendo dal ruolo degli intermediari che acquistano a volte fino al 90% delle produzioni dei contadini e trattengono per loro la gran parte del valore economico. L’innovare, e l’accesso all’innovazione in agricoltura, faranno la differenza, in particolare in Africa, tra sviluppo e mera sussistenza.